

Assosoftware: aziende al lavoro per l'interoperabilità fra i sistemi

Manca poco al debutto del Sistri, il nuovo sistema di controllo sui rifiuti che imporrà alle aziende di inviare online i dati sugli scarti a un sistema centrale, di monitorare per via satellitare i mezzi di trasporto e di controllare ingressi e uscite dagli impianti di trattamento. Dal 1° ottobre scatteranno infatti gli obblighi di tracciabilità previsti dal Codice ambientale (dlgs n. 152/06) e dal decreto del 17 dicembre 2009, anche se la fase di rodaggio ed entrata a regime del sistema sarà un po' un lunga, come spiega a *ItaliaOggi* Sette Bonfiglio Mariotti, presidente di Assosoftware.

Domanda. Cosa cambia dal 1° ottobre per le imprese?

Risposta. Il cambiamento a ottobre non sarà radicale, almeno per un mese, poiché il Sistri partirà con un doppio binario: informatico e cartaceo. Le aziende utilizzeranno infatti il nuovo sistema di invio telematico con chiavetta usb, ma continueranno a compilare i formulari e i registri come prima per tutto il mese. Il doppio binario è previsto dalla stessa normativa per un mese dall'inizio dell'operatività del Sistri, ma ci auguriamo prosegua almeno fino alla fine dell'anno se non di più, così da

vagliare e risolvere tutte le problematiche operative.

D. Cosa cambia per le aziende sul piano tecnologico?

R. L'utilizzo della chiavetta usb distribuita dal ministero dell'ambiente attraverso le camere di commercio, e in genere delle nuove apparecchiature tecnologiche per monitorare i rifiuti, pongono problemi di interoperabilità con i software gestionali già impiegati dalle aziende per l'elaborazione dei documenti ambientali: il registro di carico e scarico, le bolle per il trasporto ecc. Non a caso durante l'estate il «Gruppo Ambiente» di Assosoftware ha effettuato, e sta continuando ad effettuare, tutta una serie di sperimentazioni per comprendere se è possibile adempiere agli obblighi di legge attraverso le nuove tecnologie ma mantenendo la propria organizzazione dei processi e gli strumenti informatici che sono già in uso.

D. Questo è possibile?

R. Sì. Stiamo mettendo a punto, in collaborazione con il Ministero



Bonfiglio Mariotti

dell'ambiente, un sistema di utilizzo della firma elettronica del Sistri che consenta alle aziende di continuare a lavorare con i vecchi gestionali come se nulla fosse cambiato. In base a questo sistema, a un certo punto, elaborati i classici documenti, le imprese potranno «firmare» le proprie

transazioni con i gestionali in uso ed inviare i dati ambientali al Sistema centrale come richiesto dalla legge. Questa importante modifica è stata ufficialmente confermata da Luigi Pelaggi, avvocato e capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Ambiente, in occasione della presentazione del Sistri alle associazioni avvenuta giovedì 16 settembre. Altre nostre richieste, che vanno incontro alla semplificazione e al miglioramento dell'integrazione del Sistri con i gestionali aziendali, sono tuttora al vaglio del ministero.

D. Quanto costerà alle aziende mettersi in regola con gli obblighi del Sistri?

R. Dipende, ad oggi Sistri presenta ancora criticità che a mio parere complicano la vita delle imprese e di conseguenza ne fa aumentare i loro costi. Questi costi possono essere notevolmente ridotti, se non addirittura annullati, se il Sistri diventerà completamente trasparente alle aziende che dispongono di un sistema di gestione informatica efficiente.

Silvana Saturno